

# La promessa del risk management

**Compagnie assicurative in fuga dagli ospedali e richieste sempre più pressanti di un rinnovamento normativo.** Nel frattempo, le strutture sanitarie puntano forte su autoassicurazione e quindi gestione del rischio, per evitare che il numero di sinistri finisca fuori controllo. Tanto che i master specializzati nel formare i professionisti del settore registrano un'impennata delle iscrizioni

**M**eno di due anni fa, un'indagine parlamentare mostrava che la percentuale di Asl coperte da un'assicurazione di fronte ai rischi di malpractice superava il 72 per cento. Lo scorso luglio, un rapporto dell'Ania (l'associazione delle compagnie assicurative che operano in Italia) ridimensionava il campione a solo un quarto del totale. È tutto racchiuso in queste cifre il terremoto che ha colpito il mercato assicurativo delle strutture sanitarie pubbliche nel nostro Paese, innescato dal rincaro dei premi deciso dalle compagnie per fare fronte alle perdite o addirittura dal rifiuto a proporre una copertura. La risposta degli amministratori è stata quasi ovunque coerente: autoassicurazione, cioè accantonamenti o istituzione di fondi per fare fronte alle richieste di risarcimento.

Il vantaggio per le Regioni consiste nel risparmiare immediatamente l'imposta sui contratti assicurativi (22,25 per

cento del premio) e i costi di distribuzione (circa il 10 per cento), ma il pericolo di sottostimare l'impatto di futuri indennizzi è reale. Ci sono infatti 10 anni di tempo per denunciare un sinistro, a cui si sommano i tempi della giustizia, e non in tutti i casi le regioni seguono le stesse regole di accantonamento a cui sono obbligate le compagnie. L'urgenza ha quindi obbligato, per ridurre le possibili azioni legali, a rivedere tutto il sistema di gestione del rischio, a partire dalla formazione.

**Il vantaggio per le Regioni consiste nel risparmiare immediatamente l'imposta sui contratti assicurativi e i costi di distribuzione, ma il pericolo di sottostimare l'impatto di futuri indennizzi è reale**

incremento medio dell'80 per cento all'anno" racconta Roberto Giuseppe Agosti, coordinatore del

master presso il Cineas, consorzio universitario non profit focalizzato sulla gestione del rischio. "C'è una consapevolezza sempre maggiore sulle tematiche legate alla cultura del rischio in ambito sanitario, dalla sicurezza del paziente alla gestione dei sinistri, dalla medicina difensiva alla responsabilità professionale". Gli iscritti ricoprono nella maggior parte dei casi un ruolo di responsabilità all'interno di strutture sanitarie, ma non mancano profili economici o addirittura neolaureati. Considerati i tempi lunghissimi delle cause di risarcimento non è ancora possibile avere a disposizione dei dati a livello nazionale sulla correlazione tra tecniche di gestione del rischio e riduzione dei sinistri, ma alcuni indizi sembrano indicare che la direzione è quella giusta. In Lombardia esiste un database che contiene la serie storica dal 1999, e mentre il numero degli incidenti è cresciuto ininterrottamente nei primi anni, da quando nel 2006 è iniziata la cam-

**In Lombardia il numero di incidenti era in crescita dal 1999, ma si è stabilizzato da quando nel 2006 è iniziata la campagna di risk management a livello regionale**

## **STATISTICHE ANCORA INCOMPLETE**

"Il numero degli allievi del master Hospital risk management è progressivamente aumentato nel corso degli ultimi tre anni, con un

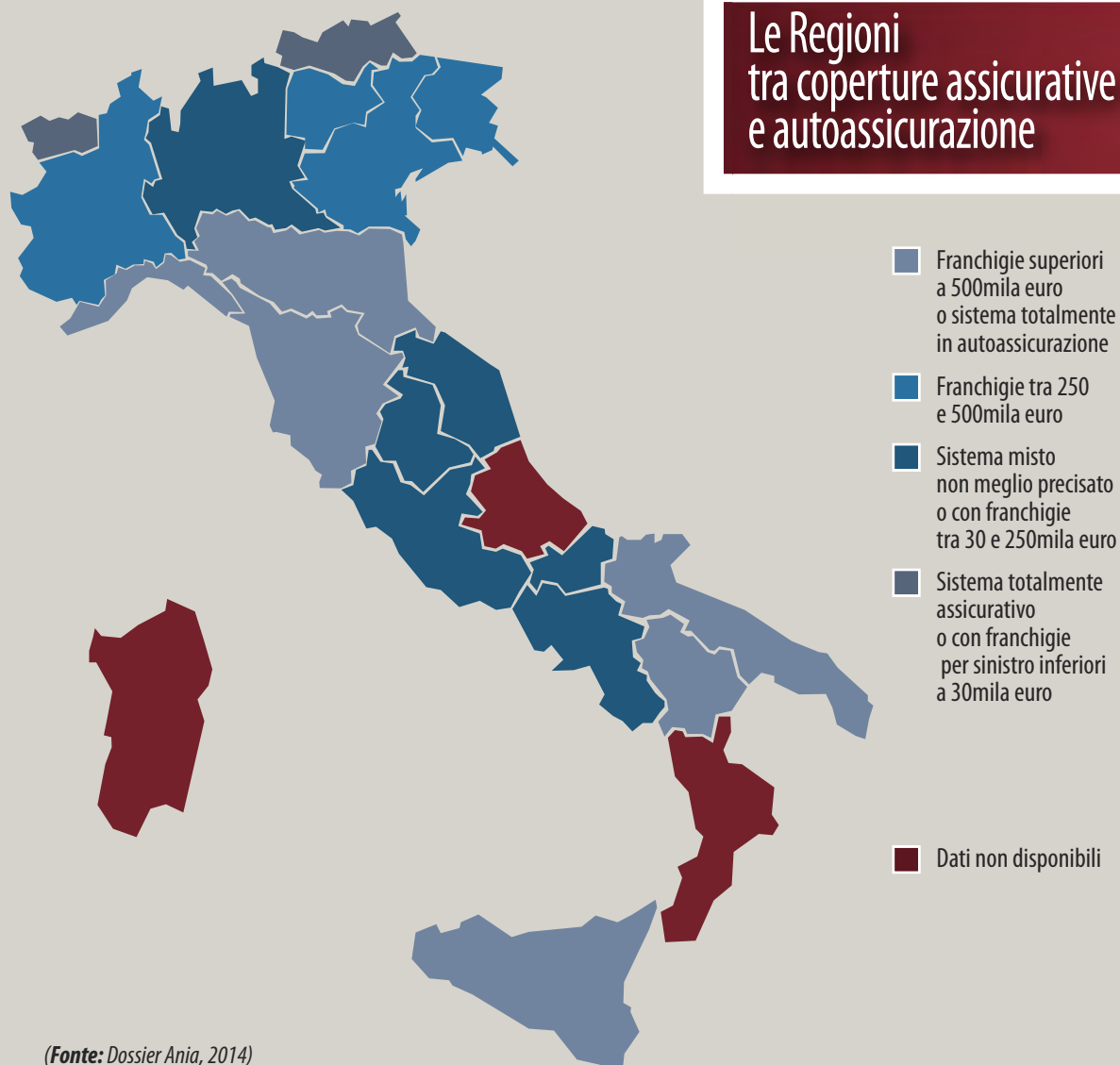
pagna di risk management a livello regionale si è assistito a una stabilizzazione. “L’implementazione degli strumenti di gestione del rischio a livello dei professionisti è direttamente associata ad una riduzione degli eventi avversi - spiega Agosti - e anche se le strutture private non hanno obblighi, in Lombardia anche tra loro c’è chi ha deciso di attivarsi spontaneamente”.

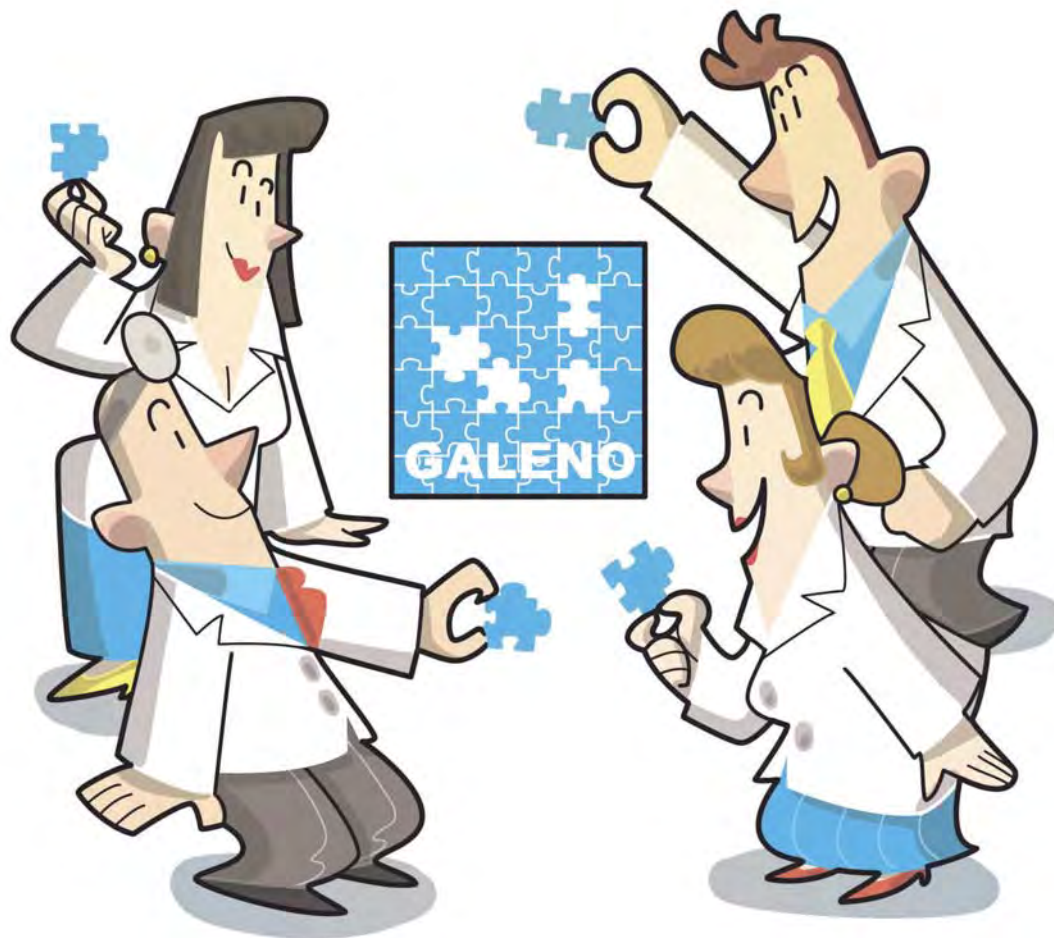
L’assenza di una struttura statistica affidabile è un problema anche per le Regioni. L’Ania ha identificato 12 enti locali privi di un sistema di gestione dei sinistri a livello regionale o attivo in una fase ancora embrionale. Tra questi, in tre (Liguria, Puglia e Basilicata) hanno optato per l’autoassicurazione: una decisione su cui diversi osservatori esprimono perplessità, in quanto la di-

sponibilità di un database completo sulla situazione dei sinistri è considerata indispensabile per una copertura realistica. ■

**Andrea Le Pera**

Inviare i vostri quesiti all’indirizzo [giornale@enpam.it](mailto:giornale@enpam.it)  
 oggetto: “Rubrica assicurazioni”  
 Gli argomenti suggeriti verranno approfonditi nei numeri successivi





# I medici insieme

*La Cassa mutua cooperativa dei medici  
è diventata **fondo sanitario integrativo***

**DEDUCIBILITÀ del contributo versato al fondo**

**Assistenza sanitaria PER TUTTA LA VITA**

**Assistenza ODONTOIATRICA**

**RENDITA di 700 euro in caso di non autosufficienza**

**...e molto altro ancora**

**CHIEDI UN PIANO PERSONALIZZATO**

800-999383

[info@cassagaleno.it](mailto:info@cassagaleno.it)



[www.facebook.com/cassagaleno](https://www.facebook.com/cassagaleno)

**SCOPRI GLI ALTRI VANTAGGI**

**DI GALENO SUL SITO**

[www.cassagaleno.it](http://www.cassagaleno.it)



[twitter.com/cassagaleno](https://twitter.com/cassagaleno)